

L'INTERVISTA a Sergio Mignardi, presidente della Federhockey: l'analisi della situazione in una disciplina che in Granda, malgrado i grandi risultati delle formazioni braidesi, non ha mai raggiunto la popolarità che meriterebbe

# “Bra punto di riferimento dell'hockey”

## CUNEO

Uno sport considerato “minore”, uno sport troppo spesso trascurato, uno sport in cui però la Granda, nello specifico con la città di Bra, ha saputo esprimere realtà in grado di eccellere e primeggiare a livello nazionale. E' l'hockey su prato, una disciplina che come abbiamo detto, malgrado i grandi risultati che le formazioni braidesi hanno saputo inannellare, non è mai riuscito a guadagnarsi stabilmente la ribalta del “grande pubblico”. Sotto la Zizzola tutto nacque nel 1961, quando vide la luce l'Hockey Club Bra, società che nella sua storia avrebbe poi conquistato 6 scudetti – l'ultimo lo scorso anno – e 3 Coppe Italia. Nel palmares dei braidesi anche tre importanti onoreficenze, le Stelle al Merito Sportivo consegnate dal Coni: una d'oro, una d'argento e una di bronzo. Bacheca ancor più ricca di successi quella della formazione femminile, la Hockey Lorenzoni Bra, nata nel '66 sulla spinta di quella maschile. Il conto degli scudetti, per la società femminile braidese, arriva a 15 (l'ultimo nel 2012-2013) e 8 Coppe Italia. Malgrado l'incetta di trofei fatta registrare dalla due compagini braidesi, dicevamo, l'hockey su prato non è mai riuscito a conquistare la popolarità che meriterebbe in Granda per risultati e traguardi raggiunti. Ne abbiamo parlato con Sergio Mignardi, presidente della Federhockey nazionale, numero uno del movimento dell'hockey italiano: “L'hockey braidese fa parte

di una realtà nazionale e ne rappresenta una delle maggiori eccellenze. Siamo una federazione olimpica, questo non è trascurabile, e dopo 41 anni ci siamo qualificati per la Coppa del Mondo femminile, che si svolgerà nel luglio 2018 a Londra”. Bra si inserisce quindi all'interno di un movimento italiano che sta crescendo e in qualche modo “sgomitando” per trovare un posto al sole tra gli sport più popolari: “Bra è un punto di riferimento per il nostro movimento, è una realtà che ha dato una grande spinta alla diffusione della nostra disciplina anche a livello nazionale”, spiega Mignardi – tra l'altro il Bra maschile è anche campione d'Italia in carica. Insomma, è una realtà che funziona alla grande, anche grazie al lavoro del dottor Giuseppe Palmieri (presidente dell'Hc Bra, ndr). Secondo Mignardi il motivo per cui la Granda, nonostante due realtà ai vertici dell'hockey su prato, non si sia mai davvero appassionata alla disciplina, è presto spiegato: “Penso che la popolarità non dipenda dai risultati conseguiti, spiega il presidente federale – bensì dal sistema di comunicazione sociale, che ad oggi è improntato esclusivamente sul calcio, sui motori e poco altro. Io credo che la questione vada ribaltata: perché, malgrado questo sistema di diffusione che privilegia altri sport, l'hockey su prato è riuscito a sopravvivere, andare avanti e raggiungere risultati così importanti? La mia risposta è solo una: il nostro movimento ancora si basa esclusivamente sulla passione per il gioco”. Per



■ L'Hc Bra campione d'Italia

colmare questo gap con gli altri sport, comunque, la Federhockey ha in programma alcune iniziative: “Innanzitutto ci affidiamo alla stampa per parlare e far parlare di hockey, e poi abbiamo progetti sociali come “Happy hockey”, “Hockey a scuola”, attive anche in provincia di Cuneo, e “Beach Hockey”. Inoltre è importante che chi pratica questo sport si impegni nel tra-

smettere e diffondere al massimo la sua passione”. Diffusione della disciplina che si lega a doppio filo, inevitabilmente, anche alla disponibilità di strutture adatte a praticarla: a livello nazionale esistono 44 impianti di “primo livello”, quelli che rappresentano quindi il “top” del movimento italiano, Bra rientra in questo lotto. Anche da questo punto di vista, però,

la federazione punta a crescere: “Stiamo lavorando insieme al Coni – spiega Mignardi – per arrivare ad avere quattro punti di standard internazionale, che ci potrebbero permettere di ospitare anche eventi europei o addirittura mondiali: Bra è tra questi insieme a Cagliari, Roma e Padova”. Bra, insomma, da punto di riferimento per l'hockey su prato a livello provinciale,

regionale e nazionale, si prepara a compiere il passo successivo, quello che la porterebbe ad essere un vero e proprio “cuore pulsante” della disciplina a livello internazionale. Nella speranza che anche la popolarità dell'hockey su prato braidese, meritata a suon di risultati e trofei, riesca a crescere.

a.d.

**SPORTSETTE** Martedì 31 ottobre 2017 **23**  
Sport  
avvenimenti • protagonisti • interviste • risultati  
CALCIO-PALLANUOTO-BASKET-BIATLON-CICLISMO-PISTAC-ALPINISMO-ATLETICA-GOLF-BOCCI-HOCKEY-TENNIS

**SPORTSETTE**  
CALCIO, CUNEO, CANALISI ALLA SOSTA  
SCI ALPINO, BASSINO, BEBITTO SFORTUNATO A SOLDI

L'INTERVISTA a Sergio Mignardi, presidente della Federhockey: l'analisi della situazione in una disciplina che in Granda, malgrado i grandi risultati delle formazioni braidesi, non ha mai raggiunto la popolarità che meriterebbe

# “Bra punto di riferimento dell'hockey”

## CUNEO

di una realtà nazionale e ne rappresenta una delle maggiori eccellenze. Siamo una federazione olimpica, questo non è trascurabile, e dopo 41 anni ci siamo qualificati per la Coppa del Mondo femminile, che si svolgerà nel luglio 2018 a Londra”. Bra si inserisce quindi all'interno di un movimento italiano che sta crescendo e in qualche modo “sgomitando” per trovare un posto al sole tra gli sport più popolari: “Bra è un punto di riferimento per il nostro movimento, è una realtà che ha dato una grande spinta alla diffusione della nostra disciplina anche a livello nazionale”, spiega Mignardi – tra l'altro il Bra maschile è anche campione d'Italia in carica. Insomma, è una realtà che funziona alla grande, anche grazie al lavoro del dottor Giuseppe Palmieri (presidente dell'Hc Bra, ndr). Secondo Mignardi il motivo per cui la Granda, nonostante due realtà ai vertici dell'hockey su prato, non si sia mai davvero appassionata alla disciplina, è presto spiegato: “Penso che la popolarità non dipenda dai risultati conseguiti, spiega il presidente federale – bensì dal sistema di comunicazione sociale, che ad oggi è improntato esclusivamente sul calcio, sui motori e poco altro. Io credo che la questione vada ribaltata: perché, malgrado questo sistema di diffusione che privilegia altri sport, l'hockey su prato è riuscito a sopravvivere, andare avanti e raggiungere risultati così importanti? La mia risposta è solo una: il nostro movimento ancora si basa esclusivamente sulla passione per il gioco”. Per

colmare questo gap con gli altri sport, comunque, la Federhockey ha in programma alcune iniziative: “Innanzitutto ci affidiamo alla stampa per parlare e far parlare di hockey, e poi abbiamo progetti sociali come “Happy hockey”, “Hockey a scuola”, attive anche in provincia di Cuneo, e “Beach Hockey”. Inoltre è importante che chi pratica questo sport si impegni nel tra-



■ Il Bra campione d'Italia

la federazione punta a crescere: “Stiamo lavorando insieme al Coni – spiega Mignardi – per arrivare ad avere quattro punti di standard internazionale, che ci potrebbero permettere di ospitare anche eventi europei o addirittura mondiali: Bra è tra questi insieme a Cagliari, Roma e Padova”. Bra, insomma, da punto di riferimento per l'hockey su prato a livello provinciale,

a.d.

